



SEDE PROVINCIALE DI BRINDISI

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA E L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMATORI

**A S.E. Il Prefetto
Dott. Domenico Cuttaia**

**Al Presidente della Provincia
Dott. Massimo Ferrarese**

**Al Sindaco
On. Domenico Mennitti**

**Al Presidente della Camera di
Commercio
Dott. Alfredo Malcarne**

Brindisi

LETTERA APERTA

Nel mentre parliamo di tutele, del miglioramento delle condizioni economiche della nostra realtà, delle condizioni di salute e della qualità della vita dei nostri cittadini, non sfugge all'ADOC UIL provinciale il tema riguardante la sicurezza pubblica.

I fenomeni criminosi pronti ad emergere ad ogni segnale di rilassatezza da parte delle pubbliche istituzioni, dovuta anche ad altri problemi da affrontare, sono un pericolo serio non solo per l'economia ma anche e soprattutto per le condizioni di vivibilità e di sviluppo della nostra realtà. Erano gli anni novanta quando a Brindisi imperversavano attentati sia alle cose che alle persone ed i brindisini cambiarono radicalmente le loro abitudini. In quegli stessi anni l'attuale Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, allora Ministro Dell'interno, venne ad inaugurare la nuova questura. Erano anni bui in cui si sono succeduti episodi gravissimi che riportarono il territorio agli onori della cronaca nazionale.

In quel contesto i cittadini sembravano inermi nessuno né istituzioni, né movimenti, né la politica seppe dare voce al silenzio frutto della paura che imprigionava la città. Oggi le cose sono cambiate parlo della cultura della legalità che cresce e dei movimenti di opinione. Le lotte per aspetti diversi, condivisibili e non, che hanno visto sfilare per le vie della città migliaia di cittadini ed istituzioni ne sono la testimonianza.

Oggi, però, rischiamo di rivivere quegli anni con la stessa intensità criminosa e non possiamo come ADOC UIL un'associazione che si adopera giornalmente per la crescita del territorio, non cogliere gli appelli di tutti coloro che lamentano il silenzio da parte della società civile in merito ai temi dell'ordine pubblico.

Condividiamo tale riflessione ritenendo che così come fatto per altri argomenti tutti facciano sentire un **NO** forte al ritorno al passato.

Disagio sociale, emarginazione, mancanza di politiche sociali adeguate, arretratezza culturale, crisi economica ed altro rischiano di concorrere al degrado e di creare modelli da imitare per le future generazioni. Ne sa qualcosa il personale della scuola, operando in alcuni quartieri a rischio, su quella che sarà la Brindisi del futuro. Sarebbe opportuno, quindi, partendo da iniziative forti, riproporre i temi dell'ordine pubblico partendo proprio dal coinvolgimento della cittadinanza vittima ogni giorno di reati di ogni genere, intimidazioni e paure.

In questo contesto le pubbliche amministrazioni devono essere di esempio aprendosi al dialogo ed operando per il bene della collettività ed in totale trasparenza. Oltre a ciò bisogna immediatamente senza perdere ulteriore tempo avviare iniziative e progettualità finalizzate al recupero di alcune sacche di emarginazione.

Altro tema importante è l'immigrazione e la presenza massiccia di extracomunitari sul territorio lasciati allo sbando in cerca di elemosina o sfruttati per lavori a pochi euro un vero e proprio bacino di povertà in cui la criminalità può trovare terreno fertile.

Per concludere rivolgiamo un appello a S.E. il Prefetto di Brindisi, Dott. Domenico Cuttaia, chiedendo la convocazione delle associazioni del territorio al fine di programmare iniziative per dare voce ai timori della cittadinanza e per ribadire che **indietro non si torna**.

Brindisi li, 4 Settembre 2009

**IL PRESIDENTE PROV.LE
ZIPPO Giuseppe**

72100 Brindisi – Corso Umberto I°, 85
Tel. 0831.523572 – SOS ADOC 3490733840 - fax 0831. 564252
www.adoc.org www.uilbrindisi.it brindisi@adocpuglia.it